GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — GIOVEDI' 19 DICEMBRE — NUM. 298

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M., con decreto in data di oggi, ha accettate le dimissioni presentate dalle LL. EE.

Il dott. Benedetto Cairoli, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri;

Il comm. avv. Giuseppe Zanardelli, Ministro dell'Interno;

Il comm. Raffaele Conforti, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Il comm. Cesare Bonelli, tenente generale, Ministro della Guerra;

Il comm. Federico Seismit-Doda, Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Il comm. Benedetto Brin, Ministro della Marina;

Il comm. prof. Enrico Pessina, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Il comm. ing. Alfredo Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici;

Il comm. prof. Francesco De Sanctis, Ministro dell'Istruzione Pubblica.

S. M., con decreto della stessa data, ha nominato:

Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, incaricandolo interinalmente delle funzioni di Ministro degli Affari Esteri, S. E. il cav. avv. Agostino Depretis, Deputato al Parlamento;

Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, il comm. avvocato Diego Taiani, Deputato al Parlamento;

Ministro della Guerra, il conte comm. Gustavo Mazè de la Roche, tenente generale;

Ministro della Marina il comm. avv. Nicolò Ferracciù, Deputato al Parlamento;

Ministro delle Finanze, incaricandolo interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro, il comm. Agostino Magliani, Senatore del Regno, Presidente di sezione della Corte dei Conti;

Ministro dell'Istruzione Pubblica il comm. prof. Michele Coppino, Deputato al Parlamento;

Ministro dei Lavori Pubblici il comm. Raffaele Mezzanotte, Deputato al Parlamento;

Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio il comm. prof. Salvatore Maiorana-Calatabiano, Deputato al Parlamento.

I nuovi Ministri oggi stesso, alle ore 3 1/2 pom., hanno prestato giuramento nelle mani di S. M.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4611** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 maggio 1878, n. 4395;

Visto l'articolo 9 del testo unico della legge sul reclutamento, approvato con Regio decreto 26 luglio 1876, n. 3260 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il riparto del contingente dei 65,000 uomini di prima categoria, per la leva sui giovani nati nell'anno 1858, è stabilito dalla qui annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 20 novembre 1878.

UMBERTO.

BONELLI.

TABELLA indicante il riparto del contingente di prima categoria.

Il totale degli inscritti su cui cade il riparto del contingente essendo di 261,448 *uomini, la proporzione tra il contingente di 1ª categoria e gli inscritti è del* 24. 86 *per cento.*

INDICAZIONE DELLE PROVINCIE E DEI CIRCONDARI	INSCRITTI sui quali cade la ripartizione del contingente di 1ª categoria				INSCRITTI di leve precedenti i quali parteciparono già all'estrazione nella leva della loro classe, e su cui non cade la ripartizione del contingente	TOTALE generale degl'inscritti nella lista di estrazione (col. 5 e 6)	CONTINGENTE di 1ª categoria
	Omessi di classi anteriori non ammessi all'estrazione	Omessi di classi anteriori ammessi all'estrazione	Inscritti appartenenti per età alla leva chiamata	TOTALE			
1	2	3	4	5	6	7	8
Abbiategrasso	»	1	965	966	86	1,052	240
Acireale	»	9	1,211	1,220	172	1,392	303
Acqui	»	20	1,109	1,129	97	1,226	281
Alba	»	8	1,277	1,285	95	1,380	319
Albenga	»	9	483	492	72	564	122
Alcamo	»	8	738	746	91	837	185
Alessandria	»	11	1,522	1,533	154	1,687	381
Alghero	»	»	402	402	83	485	100
Altamura	»	2	967	969	110	1,079	241
Ancona	7	33	2,419	2,459	210	2,669	611
Aosta	5	10	699	714	73	787	178
Aquila degli Abruzzi	2	8	1,112	1,122	135	1,257	279
Arezzo	»	15	2,196	2,211	315	2,526	550
Ariano	»	3	950	953	180	1,133	237
Ascoli Piceno	»	28	933	961	115	1,076	289
Asti	»	5	1,664	1,669	154	1,823	415
Avellino	»	17	1,713	1,730	192	1,922	430
Avezzano	»	8	989	997	94	1,091	248
Bari delle Puglie	1	17	2,794	2,812	311	3,123	699
Barletta	1	21	2,712	2,734	366	3,100	680
Belluno	»	3	1,815	1,818	201	2,109	452
Benevento	»	1	923	924	79	1,003	230
Bergamo	1	12	2,018	2,031	201	2,232	505
Biella	»	10	1,418	1,428	123	1,551	355
Bivona	»	4	672	676	108	784	168
Bobbio	»	3	417	420	32	452	104
Bologna	»	34	2,971	3,005	420	3,425	747
Borgo S. Donnino	1	4	743	748	63	811	186
Borgotaro	»	1	377	378	26	404	94
Bovino	»	3	491	494	67	561	123
Breno	»	5	544	549	38	587	137
Brescia	»	8	1,708	1,716	181	1,897	427
Brindisi	»	10	973	983	189	1,172	244
Cagliari	»	35	1,583	1,618	232	1,850	402
Caltagirone	»	19	1,095	1,114	153	1,267	277
Caltanissetta	»	9	1,119	1,128	131	1,259	280
Camerino	»	12	499	511	77	588	127
Campagna	»	8	1,065	1,073	150	1,223	267
Campobasso	»	18	1,330	1,348	147	1,495	335
Casale Monferrato	»	4	1,480	1,484	130	1,614	369
Casalmaggiore	»	3	370	373	18	391	93
Caserta	1	22	2,722	2,745	367	3,112	682
Casoria	»	6	1,259	1,265	123	1,388	314
Castellammare di Stabia	1	39	1,309	1,349	179	1,528	335
Castelnuovo di Garfagnana	»	4	435	439	62	501	109
Castroreale	»	9	943	952	168	1,120	237
Castrovillari	»	11	1,261	1,272	153	1,425	316
Catania	»	32	2,073	2,105	369	2,474	523
Catanzaro	»	24	1,315	1,339	307	1,646	333
Cefalù	2	11	934	947	147	1,094	235
Cento	»	5	313	318	26	344	79
Cerreto Sannita	»	9	677	686	59	745	171
Cesena	»	11	758	769	82	851	191
Chiari	»	1	761	662	90	752	165
Chiavari	»	23	1,201	1,224	72	1,296	304
Chieti	1	3	1,180	1,184	167	1,351	294

INDICAZIONE DELLE PROVINCIE E DEI CIRCONDARI	INSCRITTI sui quali cade la ripartizione del contingente di 1ª categoria				INSCRITTI di leve precedenti i quali parteciparono già all'estrazione nella leva della loro classe, e su cui non cade la ripartizione del contingente	TOTALE generale degl' inscritti nella lista di estrazione (col. 5 e 6)	CONTINGENTE di 1ª categoria
	Omessi di classi anteriori non ammessi all' estrazione	Omessi di classi anteriori ammessi all' estrazione	Inscritti appartenenti per età alla leva chiamata	TOTALE			
1	2	3	4	5	6	7	8
Cittaducale	1	6	524	531	56	587	132
Civitavecchia	»	11	163	174	27	201	43
Clusone	»	3	518	521	33	554	130
Comacchio	»	3	273	276	25	301	69
Como	»	21	2,316	2,337	146	2,483	581
Corleone	1	2	543	546	67	613	136
Cosenza	»	40	2,145	2,185	587	2,772	543
Cotrone	»	8	620	628	96	724	156
Crema	»	2	649	651	114	765	162
Cremona	»	2	1,460	1,462	163	1,625	363
Cuneo	»	32	1,858	1,890	170	2,060	470
Faenza	»	26	660	686	57	743	171
Fermo	»	5	921	926	134	1,060	230
Ferrara	1	8	1,406	1,415	179	1,594	352
Fiorenzuola d'Arda	»	3	737	740	48	788	184
Firenze	»	29	4,085	4,114	613	4,727	1,023
Foggia	»	17	1,411	1,428	170	1,598	355
Forlì	»	7	641	648	69	717	161
Frosinone	1	14	1,599	1,614	348	1,962	401
Fuligno	»	14	589	603	80	683	150
Gaeta	»	16	1,300	1,316	255	1,571	327
Gallarate	»	10	1,526	1,536	99	1,635	382
Gallipoli	2	15	1,064	1,081	208	1,289	269
Genova	»	95	2,929	3,024	370	3,394	752
Gerace	»	13	1,253	1,266	202	1,468	315
Girgenti	1	13	1,904	1,918	205	2,123	477
Grosseto	»	8	1,004	1,012	153	1,165	252
Guastalla	»	»	537	537	50	587	134
Iglesias	»	9	594	603	145	748	150
Imola	»	11	656	667	48	715	166
Isernia	»	21	1,488	1,509	187	1,696	375
Isola dell'Elba	»	4	139	143	17	160	36
Ivrea	»	8	1,819	1,827	235	2,062	454
Lagonegro	1	4	1,278	1,283	172	1,455	319
Lanciano	»	13	1,148	1,161	222	1,383	289
Lanusei	»	2	608	610	135	745	152
Larino	»	6	1,076	1,082	149	1,231	269
Lecce	»	14	1,185	1,199	150	1,349	298
Lecco	»	3	1,128	1,131	125	1,256	281
Levante	»	8	710	718	56	774	179
Livorno	1	16	771	788	98	886	196
Lodi	»	3	1,469	1,472	125	1,597	366
Lomellina	»	9	1,316	1,325	133	1,458	329
Lucca	»	8	2,597	2,605	114	2,719	648
Lugo	»	4	604	608	61	669	151
Macerata	1	16	1,740	1,757	281	2,037	437
Mantova	»	6	2,340	2,346	247	2,593	583
Massa di Carrara	»	7	812	819	63	882	204
Matera	»	11	924	935	113	1,048	232
Mazzara del Vallo	»	5	731	736	110	846	183
Melfi	»	13	1,189	1,202	167	1,369	299
Messina	1	37	2,144	2,182	241	2,423	542
Milano	»	33	3,613	3,646	456	4,102	906
Mirandola	»	1	617	618	76	694	154
Mistretta	1	4	487	492	61	553	122
Modena	»	9	1,214	1,223	134	1,357	304
Modica	»	3	1,529	1,532	218	1,750	381
Mondovì	»	17	1,461	1,478	128	1,606	367
Monteleone	»	14	1,157	1,171	267	1,438	291
Montepulciano	»	2	701	703	78	781	175
Monza	»	4	1,703	1,707	192	1,899	424
Napoli	»	65	5,520	5,585	728	6,313	1,388
Nicastro	1	6	1,062	1,069	176	1,245	266
Nicosia	3	8	983	994	148	1,142	247

INDICAZIONE DELLE PROVINCIE E DEI CIRCONDARI	INSCRITTI sui quali cade la ripartizione del contingente di 1ª categoria				INSCRITTI di leve precedenti i quali parteciparono già all'estrazione nella leva della loro classe, e su cui non cadè la ripartizione del contingente	TOTALE generale degl'inscritti nella lista di estrazione (col. 5 e 6)	CONTINGENTE di 1ª categoria
	Omessi di classi anteriori non ammessi all'estrazione	Omessi di classi anteriori ammessi all'estrazione	Inscritti appartenenti per età alla leva chiamata	TOTALE			
1	2	3	4	5	6	7	8
Nola	»	15	815	830	70	900	206
Noto	»	6	710	716	130	846	178
Novara	»	8	2,045	2,053	230	2,283	510
Novi Ligure	»	9	886	895	57	952	223
Nuoro	»	8	558	566	84	650	141
Oristano	»	7	1,175	1,182	215	1,397	294
Orvieto	»	6	501	507	73	580	126
Ossola	»	3	317	320	23	343	80
Ozieri	»	4	401	405	64	469	101
Padova	»	4	3,215	3,219	370	3,589	800
Palermo	1	30	4,174	4,205	391	4,596	1,045
Pallanza	»	10	652	662	27	689	165
Palmi	3	8	1,162	1,173	197	1,370	292
Paola	9	13	1,039	1,061	154	1,215	264
Parma	»	3	1,419	1,422	164	1,586	354
Patti	»	22	969	991	96	1,087	246
Pavia	»	3	1,260	1,263	163	1,426	314
Pavullo nel Frignano	»	6	778	784	62	846	195
Penne	»	11	955	966	135	1,101	240
Perugia	»	117	1,976	2,093	309	2,402	520
Pesaro	»	55	953	1,008	108	1,116	251
Piacenza	»	5	1,344	1,349	164	1,513	335
Piazza Armerina	»	10	921	931	108	1,039	231
Piedimonte d'Alife	»	3	445	448	57	505	111
Pinerolo	»	20	1,377	1,397	109	1,506	347
Pisa	»	5	1,894	1,899	225	2,124	472
Pistoia	»	5	969	974	114	1,088	242
Pontremoli	»	»	380	380	29	409	94
Porto Maurizio	»	2	485	487	49	536	121
Potenza	»	24	1,838	1,862	252	2,114	463
Pozzuoli	»	1	483	484	52	536	120
Ravenna	»	22	778	800	68	868	199
Reggio d'Emilia	»	2	1,646	1,648	90	1,738	410
Reggio di Calabria	»	16	1,394	1,410	225	1,635	351
Rieti	»	8	756	764	125	889	190
Rimini	»	22	718	740	68	808	184
Rocca S. Casciano	»	5	454	459	61	520	114
Roma	»	56	3,274	3,330	555	3,885	828
Rossano	»	4	761	765	148	913	190
Rovigo	»	5	1,689	1,694	140	1,834	421
Sala Consilina	3	8	927	938	90	1,028	233
Salerno	»	28	2,409	2,437	328	2,765	606
Salò	»	6	520	526	47	573	131
Saluzzo	»	37	1,604	1,641	269	1,910	408
S. Angelo de' Lombardi	»	12	1,194	1,206	193	1,399	300
S. Bartolomeo in Galdo	»	3	591	594	91	685	148
S. Miniato	»	»	872	872	79	951	217
S. Remo	»	13	653	666	59	725	166
Sansevero	»	10	1,400	1,410	189	1,599	351
Sassari	»	23	758	781	127	908	194
Savona	»	11	931	942	54	996	234
Sciacca	»	4	564	568	77	645	141
Siena	»	6	1,163	1,169	124	1,293	291
Siracusa	»	11	870	881	139	1,020	219
Solmona	»	3	911	914	92	1,006	227
Sondrio	»	10	966	976	74	1,050	243
Sora	»	8	1,366	1,374	208	1,582	342
Spoleto	»	15	725	740	79	819	184
Susa	»	10	855	865	105	970	215
Taranto	»	3	1,245	1,248	197	1,445	310
Tempio Pausania	»	3	293	296	41	337	74
Teramo	7	24	1,354	1,385	181	1,566	344
Termini Imerese	2	20	1,312	1,334	128	1,462	332
Terni	»	16	624	640	47	687	159

INDICAZIONE DELLE PROVINCIE E DEI CIRCONDARI	INSCRITTI sui quali cade la ripartizione del contingente di 1ª categoria				Inscritti di leve precedenti, i quali parteciparono già all'estrazione nella leva della loro classe, e su cui non cade la ripartizione del contingente	Totale generale degl'inscritti nella lista di estrazione (col. 5 e 6)	Contingente di 1ª categoria
	Omessi di classi anteriori non ammessi all'estrazione	Omessi di classi anteriori ammessi all'estrazione	Inscritti appartenenti per età alla leva chiamata	Totale			
1	2	3	4	5	6	7	8
Terranova di Sicilia	»	4	618	622	93	715	155
Torino	»	55	4,532	4,587	337	4,924	1,140
Tortona	»	8	639	647	51	698	161
Trapani	»	8	1,051	1,059	118	1,177	263
Treviglio	»	1	956	957	78	1,035	238
Treviso	»	7	3,374	3,381	325	3,706	841
Udine	»	45	4,815	4,830	447	5,277	1,201
Urbino	»	29	1,064	1,093	221	1,314	272
Vallo della Lucania	»	9	1,030	1,039	152	1,191	258
Valsesia	»	5	815	820	25	845	80
Varese	»	10	1,411	1,421	146	1,567	353
Vasto	»	14	1,277	1,291	166	1,457	321
Velletri	»	6	756	762	147	909	189
Venezia	»	7	2,756	2,763	520	3,283	687
Vercelli	»	16	1,423	1,439	115	1,554	358
Vergato	»	12	442	454	56	510	113
Verolanuova	»	1	483	484	62	546	120
Verona	»	3	2,963	2,966	229	3,195	737
Vicenza	»	7	3,269	3,276	285	3,561	814
Viterbo	»	31	1,609	1,640	156	1,796	408
Voghera	»	9	1,185	1,194	121	1,315	297
Volterra	»	1	507	508	64	572	126
Totale generale	64	2,581	258,803	261,448	31,804	293,352	65,000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra: Bonelli.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il parere espresso in adunanza del 6 novembre 1878 dalla Commissione giudicatrice dei concorsi istituiti con Reale decreto 14 febbraio 1877 in merito alle Memorie sul genere *Citrus* presentate per concorrere al premio di lire 3000, e che furono dichiarate non meritevoli di premio;

Considerando che sussistono le cause per le quali fu reputato utilissimo il promuovere un completo studio sulla natura fisica e sulla biologia delle esperidee, e per le quali fu istituito il concorso;

Accogliendo il voto espresso dalla sopraindicata Commissione,

Decreta:

Art. 1. Un premio di lire 3000 sarà assegnato all'autore del più completo e migliore studio monografico sulla struttura, sulle funzioni vitali e sulle malattie degli agrumi, ossia specie e varietà del genere *Citrus* e generi affini; semprechè il lavoro stesso riesca, mediante un sufficiente corredo di osservazioni nuove e di esperimenti, ad aumentare notevolmente le cognizioni attuali intorno a cotali argomenti, e possa con ciò fornire qualche criterio scientifico per migliorare la coltivazione degli agrumi stessi e per curarne le malattie.

Art. 2. Il termine utile per la presentazione dei lavori concorrenti a questo premio è stabilito a tutto maggio 1881.

Sono ammesse al concorso le Memorie di nazionali e di esteri, scritte in lingua italiana, o, se in altra lingua, accompagnate dalla traduzione italiana.

Le Memorie presentate pel concorso dovranno inviarsi al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con la soprascritta: *Concorso al premio per la miglior Memoria sul genere Citrus*, e dovranno essere distinte da un motto ripetuto sopra busta suggellata contenente il nome e indirizzo dell'autore.

Art. 3. Il giudizio intorno alle Memorie dei concorrenti sarà emesso, entro dieci mesi dalla chiusura del concorso, dalla Commissione istituita in esecuzione del R. decreto 14 febbraio 1877, n. 3684.

Sarà aperta la scheda portante il motto della Memoria cui sarà conferito il premio; le schede corrispondenti alle Memorie non premiate saranno bruciate senza aprirle.

La proprietà letteraria delle Memorie presentate al concorso è riservata ai rispettivi autori. La Memoria premiata potrà però essere stampata integralmente od in parte negli *Annali di Agricoltura* che si pubblicano dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, 9 dicembre 1878.

Il Ministro: E. Pessina.

MINISTERO DELLA GUERRA

Passaggio alla milizia mobile della 1ª categoria della classe 1849 e 2ª categoria della classe 1853.

In esecuzione dell'art. 129 della legge sul reclutamento questo Ministero determina che al 31 dicembre 1878 siano trasferiti alla

milizia mobile i militari ascritti alla 1ª categoria della classe 1849, esclusi quelli appartenenti all'arma di cavalleria, alle compagnie operai e da costa, alle compagnie del treno dell'artiglieria e del genio, ed alle compagnie di sanità militare.

Alla stessa data saranno pure trasferiti alla milizia mobile i militari ascritti alla 2ª categoria della classe 1853.

Nell'effettuare tali passaggi si osserveranno le norme stabilite dal capo XXX del regolamento sul reclutamento e dal § 25 della istruzione per le matricole in data 6 giugno 1877.

Il Ministro: BONELLI.

Passaggio alla milizia territoriale della 1ª *categoria della classe* 1846, *della classe* 1849 *di cavalleria, e della* 2ª *categoria della classe* 1849.

In base all'articolo 133 della legge sul reclutamento questo Ministero determina che al 31 dicembre 1878 facciano passaggio alla milizia territoriale i militari di 1ª categoria della classe 1846, quelli di 1ª categoria della classe 1849 appartenenti all'arma di cavalleria, ed i militari di 2ª categoria della stessa classe 1849.

Nell'effettuare siffatti passaggi si osserveranno le norme stabilite dal capo XXXI del regolamento sul reclutamento e dal § 26 dell'istruzione per le matricole in data 6 giugno 1877.

Coloro che servono in qualità di assoldati o di surrogati ordinari potranno ritirare il capitale delle cartelle loro spettanti sotto l'osservanza delle norme in vigore, uniformandosi, quanto alla consegna delle rispettive cartelle, alle disposizioni contenute nei §§ 3, 5 e 6 dell'atto 97 del 1876.

In dipendenza del trasferimento della classe 1849 di cavalleria alla milizia territoriale, i comandanti dei distretti militari cureranno l'adempimento del disposto dal penultimo capoverso dell'atto n. 8 anno corrente.

Roma, addì 15 dicembre 1878.

Il Ministro: BONELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 595937 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 690, al nome di Grosso *Antonio* fu Gaetano, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grosso *Antonino* fu Gaetano, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 18 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 546180 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110, al nome di *Milanesi* Emilio *Alberto* ed Augusto fu Giovanni, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Ivaldi Cristina; n. 561491 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, a nome di Milanese Emilio *Alberto* ed Augusto fu Giovanni, minori, ecc., come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Milanese Emilio, Carlo Alberto* ed Augusto fu Giovanni Maria, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 24 novembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PROGRAMMA

pel concorso al premio Ravizza *per l'anno* 1879

Per concorso al premio Ravizza si rinnova il tema seguente: « Esaminare le leggi del Regno intorno alla stampa; e vedere « come conciliare la piena libertà di essa colla protezione che una « società ben costituita deve alla moralità, alla verità, all'onore. »

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati alla *Presidenza del R. Liceo Cesare Beccaria in Milano*, non più tardi del dicembre 1879.

I lavori devono essere scritti chiaramente, in lingua italiana, inediti, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio di *lire duemila*.

La Commissione: Pietro Rotondi — Cesare Cantù — Francesco Restelli — Felice Manfredi — Pietro Bionda.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera inglese dei Comuni, nella sua seduta del 16 corrente, votò un indirizzo di condoglianza alla regina in occasione della morte della principessa Alice.

Poscia il signor Stafford-Northcote annunziò che di fronte alla opinione divisa del paese riguardo ai soccorsi per le vittime degli avvenimenti dei monti Rhodope, il governo ha sospeso la sua corrispondenza colle potenze estere su questo argomento, e che quindi si asteneva dal proporre un credito per tale oggetto. Il cancelliere dello Scacchiere dichiarò poi che tosto dopo terminata la discussione in corso egli avrebbe proposto alla Camera di aggiornarsi al 13 febbraio.

Il marchese d'Hartington criticò e derise la condotta del gabinetto. L'annunzio della proposta di un credito a favore delle popolazioni dei monti Rhodope era già straordinario, ma l'annunzio del ritiro di tale proposta lo è ancora maggiormente. Un simile contegno non è fatto per dare un concetto estremamente favorevole della fermezza delle risoluzioni del governo. L'oratore chiese ulteriori spiegazioni.

Parecchi membri del partito liberale, compreso il signor Gladstone, avendo attaccata la politica del governo in Oriente, il signor Stafford-Northcote si oppose alla discussione della politica orientale del gabinetto, disse di non trovarsi pronto e di non voler dare ulteriori spiegazioni.

Ebbe in seguito la parola lord Stanhope, che svolse la sua mozione diretta a far deliberare che alle spese della guerra si sopperisca colle entrate dell'India. Dichiarò impossibile sostenere che le Indie non hanno alcun interesse nella guerra presente, e che la mozione proposta non pregiudicava del resto in nulla la questione di quella parte proporzionale di spese che dovrà incombere all'Inghilterra. Nulla vieta, disse lord Stanhope, che la Camera ordini doversi una parte delle spese, e magari anche le spese tutte quante, sopportare dall'Inghilterra. Bisogna considerare che la guerra coll'Afghanistan è soltanto una guerra di frontiere, e che probabilmente essa non muterà questo suo carattere.

Il signor Fawcett prima, ed il signor Gladstone poi, combatterono la proposta Stanhope. Il signor Gladstone, in particolare, disse che la guerra contro l'Afghanistan è iniqua, irragionevole e dannosa alla reputazione dell'Inghilterra. Coloro i quali provocano e bandiscono la guerra devono sopportarne le spese. Sarebbe contro ogni giustizia l'accollare alle Indie le spese del presente conflitto.

Telegrafano da Lahore, 15 dicembre, che il generale Roberts terminò il 9 corrente la sua ricognizione sulle alture della gola di Shaturgardan. Ad onta del gran freddo le truppe si sono inoltrate fin dove era necessario. La disfatta completa che venne inflitta alle truppe dell'Emiro il 2 di questo mese ha ispirato fiducia alle tribù dei Jagis e dei Ghilzaïs, il contegno dei quali è favorevolissimo. Il generale Roberts tornò ad Ali-Khiel il 10 dicembre dopo essersi accordato coi Ghilzaïs per la protezione della strada fino a Shaturgardan, e senza sparare un colpo di fucile. Il campo inglese abbandonò Ali-Khiel il 12 dicembre per tornare a Kurum. La posizione di Peiwar fu rapidamente posta in condizione di difesa. Nei dintorni di Dakka tutto era tranquillo. I Sikhs tornavano a Peshawer in causa del loro cattivo stato di salute. Il generale Biddulph aveva occupato il passo di Khojeck senza incontrare resistenza. Il colonnello Kennedy, dal canto suo, aveva occupato le gole di Jukatoo e di Ghwaja, e stava girando quella di Khojek. Particolari notizie assicuravano che le truppe dell'Emiro erano giunte da Herat a Candahar accompagnate da un forte corpo di cavalleria turcomanna.

È noto che nella Camera dei deputati di Prussia è stata respinta a grande maggioranza di voti una proposta del deputato clericale Windhorst, il quale domandava la reintegrazione nello Statuto di quegli articoli che regolavano i rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica, e che sono stati aboliti, or son circa tre anni.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, discorrendo di quella seduta, dice ch'essa ebbe un'importanza affatto speciale, grazie al discorso col quale il ministro dei culti, in presenza del tentativo fatto dal centro della Camera per costringere lo Stato e la legislatura a indietreggiare nella lotta impegnata a loro difesa, ha fatto conoscere la condotta del governo in questo conflitto e la posizione che esso ha adottato nelle trattative colla Curia pontificia. " Le spiegazioni chiare e precise del ministro, dice il diario berlinese, hanno ottenuto l'approvazione della grande maggioranza della Camera dei deputati e quella di tutta la stampa liberale. „

La *Germania*, organo della frazione del centro, dice a sua volta:

" Noi non vogliamo turbare la gioia dei partigiani del *Kulturkaropf*, sia nel Parlamento, sia nella stampa, e non invidiamo al ministro dei culti gli applausi raccolti, ma il successo vero della giornata appartiene a noi.

" Il governo e la sua maggioranza respingono da parecchi anni i reclami, legittimi ai nostri occhi, della popolazione cattolica, e passano all'ordine del giorno sopra un voto che era facile soddisfare. È questo un linguaggio che la nazione comprenderà, un linguaggio più energico e più perentorio di quello che potremmo tenere noi stessi.

" Ora la popolazione cattolica riconosce, per atti chiari e patenti, la situazione che si cercava di velare con affermazioni mendaci. Non si vuole la pace a cui la Chiesa potesse acconsentire senza abdicare e senza abbandonare i suoi principii. E quando si parla di pace s'intende quella deplorevole situazione che il compianto Mallinkrodt chiamava con ragione la pace del cimitero. È questa pace di cimitero che si offre oggi alla Chiesa, ma essa non può accettarla, questo si sa, ed ecco perchè la giornata dell'11 dicembre significa non la pace, ma la lotta. „

I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio elettrico da Berna 16 dicembre:

" Oggi, lunedì, verrà presentata al Consiglio degli Stati la mozione Freuler la quale domanda la modificazione della Costituzione, cioè a dire la soppressione dell'articolo 68 che abolisce la pena di morte.

" Da qualche tempo si sono perpetrati nella Svizzera crimini, delitti e violenze in tal numero che la popolazione ne è rimasta commossa. Nel nord, est ed ovest, nel centro, nelle città come nelle campagne, dovunque si domanda, per mezzo di petizioni, il ristabilimento della pena di morte come misura generale per i grandi delinquenti, come ultimo ricorso della società contro i banditi che terminano tranquillamente i loro giorni nei penitenziarii. Le petizioni che reclamano la soppressione dell'articolo 68 portano già il numero di firme voluto dalla Costituzione, cioè 60 mila. „

La *Gazzetta del Turkestan* reca la notizia che il comandante delle forze chinesi nel Kashgar, generale Liu-Shandaryn, ha inviato 1900 uomini delle sue truppe da Jaginathus ad Aken e Utsch-Turfan, perchè, partendo da questo ultimo punto, operino in comune colle truppe del generale Tsin-Tsian-Tsiun contro Buldshu, occupato dai russi. In base a questa notizia i fogli russi esternano il timore che possa sorgere un conflitto colla China, ed in tale incontro non mancano di accusare l'Inghilterra di intrighi per complicare la situazione della Russia.

Riferiamo il testo del programma comunicato dal presidente del Consiglio dei ministri di Rumenia, signor Bratiano, alle due Camere del Principato, e di cui il telegrafo ci ha comunicato un cenno.

" Adempiamo ad un dovere costituzionale, così si espresse il signor Bratiano, esponendovi in poche parole le idee che ispirano i membri del gabinetto di S. A. R. Fintantochè la situazione della Rumenia verso altri Stati europei non era nettamente definita, tutte le preoccupazioni dei rumeni do-

vettero concentrarsi nelle nostre relazioni esterne. Oggidì l'indipendenza della nostra patria essendo un fatto compiuto, tutti i nostri sforzi devono rivolgersi a consolidare questa nuova situazione, ciò che richiede il lavoro, l'abnegazione, il coraggio di più generazioni di buoni cittadini.

« All'estero il ministero procurerà di conservare le migliori relazioni con tutte le potenze. In quanto lo concerne, esso cercherà di eseguire con lealtà il trattato di Berlino, seguendo la via indicata dalla Costituzione, vale a dire convocando al più presto possibile le Camere di revisione che dovranno modificare l'articolo 7 del patto fondamentale del paese. Nello stesso tempo il ministero veglierà a che la Rumenia, entrando in possesso della situazione che le è stata fatta dall'atto che ristabilì la pace in Oriente, abbia i suoi diritti di Stato indipendente pienamente assicurati.

« All'interno le preoccupazioni costanti del gabinetto saranno di liberare la giustizia dalle lotte politiche, di far rispettare scrupolosamente le leggi, di mantenere sempre l'ordine e l'economia nelle finanze, di vegliare a che i funzionari dello Stato adempiano fedelmente e coscienziosamente il loro dovere. Consacreremo tutte le nostre forze ad assicurare a tutti i cittadini la tutela dei loro interessi, al paese un procedimento regolare e fermo di tutti i rami delle pubbliche amministrazioni.

« La composizione stessa del ministero è, crediamo, una garanzia che la libertà elettorale sarà assicurata a tutti i cittadini.

« Lavoreremo affine di stabilire la pace interna sotto l'egida delle leggi e della libertà, colla soddisfazione di tutti e per la via che conduce più sicuramente le nazioni alla prosperità ed alla civiltà, solo mezzo di mantenere la posizione di Stato indipendente che abbiamo conquistata e di meritare sempre le simpatie e la benevolenza dell'Europa. »

Il *Monitore Egiziano* del 12 dicembre ha pubblicato due decreti del khedive i quali determinano le attribuzioni dei vari ministeri. Le funzioni attribuite al signor Rivers Wilson comprendono il debito egiziano, la lista civile del khedive e della sua famiglia, la casa del khedive, la tesoreria del debito pubblico, l'amministrazione finanziaria delle provincie, le poste e le dogane, l'amministrazione della zecca ed il porto d'Alessandria.

Come ministro delle finanze, il signor Rivers Wilson eserciterà inoltre la sua autorità su tutti gli agenti fiscali degli altri ministeri.

Il signor de Blignières, ministro dei lavori pubblici, avrà nelle sue attribuzioni la ristorazione degli edifici pubblici, il museo delle antichità, i canali, le cataratte, i porti (ad eccezione del porto di Alessandria), i ponti, le dighe, le strade, le ferrovie, i telegrafi ed i teatri.

Le saline apparterranno egualmente al ministero dei lavori pubblici. La direzione del demanio e dei fari entra nelle attribuzioni del ministero delle finanze. Le domande di concessioni di terre, di miniere e di cave dovranno essere indirizzate al ministero dei lavori pubblici, ma le decisioni in proposito saranno prese in Consiglio dei ministri.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 18. — La Commissione della Camera dei deputati, annullando la decisione anteriore di non discutere il progetto che proroga la legge dell'esercito comune, decise di approvare il progetto del governo relativo alla proroga, respingendo tutte le altre proposte.

Londra, 18. — Ieri la Camera dei comuni respinse con 235 voti contro 125 un emendamento di Fawcett circa le spese della guerra dell'Afghanistan, ed approvò la proposta del governo.

Londra, 18. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

« In seguito alle attive comunicazioni fra Pietroburgo e Londra, la missione russa di Cabul fu ufficialmente richiamata.

« I russi sgombreranno la Turchia all'epoca stabilita dal trattato di Berlino. »

Il *Daily News* ha da Peshaver:

« Assicurasi che la brigata Macpherson abbia occupato Jellalabad. »

Lo *Standard* annunzia che la flotta inglese del Mediterraneo sarà ridotta a 4 vascelli.

Un telegramma di Berlino al *Morning Post* dice che l'Inghilterra non accetterà alcun intermediario per conchiudere la pace coll'Afghanistan.

Pietroburgo, 18. — Il *Nuovo Tempo* dice che l'Emiro dell'Afghanistan domandò alla Russia d'intervenire per fare la pace coll'Inghilterra.

Washington, 18. — Il Senato approvò una mozione, la quale autorizza un'inchiesta generale sulle elezioni presidenziali.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 3 al 9 novembre 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 settembre 1878 la popolazione di Roma era di 286,926 abitanti, compresi 5936 militari.

Dal 3 al 9 novembre 1878 in Roma si ebbero 19 emigrazioni e 258 immigrazioni, 16 matrimoni, 141 nascite e 162 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 37 emigrazioni e 223 immigrazioni, 21 matrimoni, 160 nascite e 181 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 3 al 9 novembre 1878 la temperatura massima fu di centigradi 13,6 e di 5,3 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 17,1 e di 4,6 la temperatura minima.

Regia Marina. — È giunto a Spezia, il 15 corrente, il Regio piroscafo *Dora* con piastre di corazzatura.

Il R. piroscafo *Authion* ha lasciato Canea (Suda) il 15 corrente per far ritorno a Napoli.

Il R. avviso *Rapido* è giunto a Cagliari il 17 corrente.

La R. corazzata *Varese* partì da Pozzuoli il 16 corrente.

La R. corazzata *Guiscardo* è giunta a Smirne il 17 corrente.

Lo stesso giorno approdava a Civitavecchia la corvetta portoghese *Regina di Portogallo*, proveniente da Gibilterra.

Varo. — Ieri, scrive la *Liguria Occidentale* di Savona del 18, verso il mezzogiorno è stato felicemente varato dal cantiere del

costruttore navale signor Lorenzo Camogli, in Varazze, un brigantino a palo di tonnellate 1062,40 di registro, di proprietà del signor Cerruti cav. Nicolò.

Fra i tanti bastimenti varati dai cantieri di Varazze pel passato, questo ultimo primeggia per la grande portata e per l'eleganza e robustezza della costruzione.

Auguriamo che gli sieno propizie le sorti e possa per lunghi anni far sventolare sui mari la nostra cara e bella bandiera.

Spedizione artica russa. — La *Saint-Petersburger Zeitung*, del 20 novembre, pubblicò la seguente lettera, inviatale da Yakoutsk il 15 (27) settembre, la quale dà notizie sulla spedizione organizzata dal signor Sibiriakow, avente per iscopo di ricercare una via di mare che, attraverso il mar Glaciale, conduca fino ad Yakoutsk.

Noi avevamo già perduta ogni speranza di veder giungere il piroscafo *Lena*, il quale, sappiamo, partì da Tromsoe diretto ad Yakoutsk.

Fu quindi tanto più grande la nostra gioia, allorchè a un tratto lo scorgemmo il 9 (21) settembre, e lo vedemmo gettar l'àncora in vicinanza della nostra città. Il capitano Johannsen aveva accompagnato sino all'imboccatura della Lena la nave veliera la *Vega*, colla quale il professore Nordenskiold fa conto di condurre a termine la sua grande spedizione, diretta ad iscoprire una via marittima dalla Norvegia sino allo stretto di Behring, attraverso il mar polare.

La *Lena* aveva lasciato il porto norvegiano di Tromsoe il 9 (21) luglio e aveva navigato di conserva colla *Vega*. È un piroscafo ad elice molto solido e di bell'aspetto, ha una macchina della forza nominale di 15 cavalli e pesa 120 tonnellate. Il capitano Johannsen è norvegiano, ha 32 anni e naviga da ben 14 anni nel mar Glaciale, di cui conosce tutte le particolarità.

Dopo aver girato il capo Nord, le due navi volsero la prora verso l'Est e presero il largo, lasciandosi indietro verso Sud il mar Bianco e Arcangelo. Entrarono nel mar di Kara e, sino all'imboccatura dell'Yenissei, seguirono esattamente la via che il professore Nordenskiold aveva tempo prima tracciata.

Il 19 (31) luglio, la *Lena* e la *Vega* avevano passato il mar di Kara e raggiungevano Hamaruya sulla costa nord-ovest della penisola dei Samojedi, situata fra il golfo dell'Obi e il mar di Kara. Allorchè la *Lena* si fu provvista di carbone (a questo scopo era seguita da un piroscafo trasporto), le due navi ripresero l'indomani il mare e girarono l'isola Bianca. Durante questo tempo esse avevano avuto costantemente delle nebbie, ma non avevano incontrato che pochi massi di ghiaccio fluttuanti.

Il 26 luglio (7 agosto) le due navi arrivarono all'isola cui il signor Nordenskiold aveva dato, nel suo viaggio precedente, il nome di « Dickson's Hamm, » e dopo tre giorni di sosta ripresero il cammino il 29 luglio (10 agosto).

In vicinanza del capo Tchèliyuskine le navi furono prigioniere dei ghiacci per ben 18 ore. Avevamo già prima incontrato una gran quantità di ghiacci presso il capo Taimyr. Nei paraggi dell'isola Preobrajenie la spedizione scorse dei voli considerevoli di uccelli marini, gabbiani, ecc., che, secondo il capitano Johannsen, svernano in quell'isola, intorno alla quale egli crede che il mare sia aperto.

Di più, sempre seguendo il parere di quel marinaio, i ghiacci che la spedizione aveva incontrato sin là non erano ghiacci marini, vale a dire formati dall'acqua di mare congelata, bensì ghiacci di acqua dolce.

Infatti i torrenti ed i fiumi che vanno a versarsi nel mare depositano nell'inverno sulle roccie della costa uno strato di ghiaccio, il quale va sempre aumentando di spessore. Nella primavera, al momento del disgelo, questi massi di ghiaccio, quali sospesi, quali disposti a strati orizzontali, cadono in mare e sono trascinati al largo, ove talvolta formano dei cocuzzoli alti quanto un campanile. Il capitano Johannsen dalla formazione di questi ghiacci trae la conclusione che vi devono essere delle isole montuose al nord dei capi Taimyr e Tchèliyuskine.

Il 16 (28) agosto, la *Lena* e la *Vega*, trovandosi presso l'imboccatura del fiume Lena, scorsero la terra, la quale, come lungo le coste della Siberia, si abbassa verso il mare con un pendio insensibile. Alle stesse bocche della Lena l'acqua è assai poco profonda e non è tracciato nessun canale, dimodochè l'entrata è pericolosa.

Per questa circostanza si era mandato da Yakoutsk un pilota, il quale doveva aspettare la *Lena* alle bocche del fiume. « Si era mandato, » dicemmo, ma il pilota non c'era al momento dell'arrivo delle due navi. Lo si attese per qualche tempo invano; dopo di che il capitano Johannsen risolse di cercare lui stesso il canale.

Fu là che la *Vega* lasciò il piroscafo *Lena* il 24 agosto (5 settembre) e dove il professor Nordenskiold si diresse all'est per tentare di raggiungere lo stretto di Behring.

Il capitano Johannsen impiegò quattro giorni per trovare il canale della Lena, il cui estuario ha una innumerevole quantità di rami, seminati da una miriade di isolotti. I suoi sforzi furono coronati da successo. La riva destra del braccio della Lena, all'estremo est delle bocche, forma un promontorio. Un po' all'est di questo promontorio si trova una stretta isola, che dista un miglio inglese circa dalla costa. Gli è fra quest'isola e la terraferma, girando il promontorio accennato, che la *Lena* trovò finalmente il canale.

Allorchè la nave entrò nel fiume propriamente detto, l'equipaggio (composto di soli otto uomini) emise delle grida di allegrezza, e il capitano Johannsen diede al promontorio il nome di « Capo della Gioia. »

Da questo punto la *Lena* rimontò il fiume con precauzione, e impiegò dodici giorni a percorrere le 2000 verste che la separavano da Yakoutsk. Il 9 (21) settembre il piroscafo giungeva felicemente nella nostra città, precisamente due mesi dopo la sua partenza da Tromsoe. Ma se si sottrae il tempo perduto per via, la *Lena* ha fatto in 55 giorni la traversata da Tromsoe a Yakoutsk (dal 86° al 140° grado di longitudine est).

Quello che sinora era stato considerato cosa impossibile non è oggi che un fatto compiuto, e una « età d'oro » potrà ben brillare d'ora innanzi per il commercio di Yakoutsk.

Noi altri abitanti di questa città dobbiamo una infinita riconoscenza al signor Sibiriakow, che ha pagato le spese della spedizione. L'avvenire tuttavia mostrerà se questo avvenimento, che farà epoca, potrà svegliare la nostra buona città dal sonno antidiluviano, e se Yakoutsk saprà trarre un giudizioso profitto dalla novella via marittima testè scoperta.

Salvataggio. — Nel *Giornale di Sicilia* di Palermo del 16 si legge:

Nelle ore pomeridiane del 13 la barca a vela *Matilde* a circa due chilometri dalla spiaggia di Ficarazzi veniva da un colpo di vento capovolta, e i tre pescatori Darone Antonino, e Giovanni e Pietro Minardi padre e figlio, che la guidavano, furono gettati fra le onde tempestose, ove sarebbero miseramente periti senza il pronto accorrere di alcuni coraggiosi marinai di Aspra e di quel drappello di guardie doganali, guidate dal loro brigadiere Marcello Bottajo. Tutti questi animosi giovani, allestita prontamente una barca, volarono in aiuto dei poveri naufraghi, e furono appena in tempo di trarli a salvamento. Uno di essi, il Darone, era quasi privo di vita, ma per le pronte cure apprestate loro dai medici signori Maniscalco e Pavone ogni pericolo fu scongiurato.

Sinistri marittimi. — Un telegramma da Civitavecchia annunzia naufragato colà il brigantino greco *Evangelistria* carico di tabacco.

— Un dispaccio da Filippeville annunzia che il brigantino italiano *Genitore*, appartenente al compartimento di Venezia, è affondato in mare vicino a Gallipoli. L'equipaggio è salvo.

Decessi. — L'avvocato Augusto Lefranc, che collaborò a molte fra le commedie di Eugenio Labiche, è morto a Suresnes in età di 64 anni.

— Il *Figaro*, del 16, annunzia la morte del signor Ledieu, che fu direttore del Monte di Pietà di Parigi dal 1852 al 1870. Nato nel 1794, il signor Ledieu era ufficiale a Lipsia, e prese parte alle battaglie di Lutzen e di Bautzen. Dal 1822 al 1829 egli fu inviato in Egitto per ordinare l'esercito del viceré. Dopo il 1830 egli entrò quale impiegato superiore al ministero di agricoltura e commercio, e divenne il direttore delle Esposizioni del 1839, del 1844 e del 1849. Nominato, nel 1852, direttore del Monte di Pietà, vi si mostrò amministratore valente e rese degli importanti servigi presiedendo all'impianto degli uffici succursali. Il signor Ledieu, che era ufficiale della Legione d'Onore, fu destituito il 4 settembre 1870.

— Il generale francese Mircher, comandante della 24ª brigata, è morto il 16 corrente a Châlons sulla Marna.

— Al *Moniteur Universel*, del 17, scrivono che a Costantinopoli cessò di vivere il dottore Millingen, fra le cui braccia lord Byron moriva a Missolungi il 19 aprile 1824. Il dottore Millingen era nato nel 1799.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

I Borgia, dramma in cinque atti e epilogo di PIETRO COSSA.

Ormai il giudizio sul valore drammatico delle opere di Pietro Cossa ha sufficienti elementi per essere imparzialmente pronunziato, senza che alla critica possa venirne l'accusa di subita e soverchia severità o di complicità nei traviamenti dell'illustre poeta romano. La critica, meno poche eccezioni, ha giudicato rettamente dicendo che nei lavori del Cossa, splendidi sempre per incontestabili pregi, facevano tuttavia difetto l'azione, il movimento drammatico. Se questo appunto, anzichè correggere il Cossa, lo ha tratto più in là di quanto dapprincipio accennava, la colpa è tutta sua che non volle o non credette tenerne conto, o meglio è, come io credo, del di lui ingegno, troppo plastico per essere drammatico. Infatti, allorchè la critica deplorava nei lavori del Cossa la mancanza di azione, a nessuno passava per il capo di chiedergli commedie dall'intreccio sapientemente ordinato, nè tampoco abbondanza di avvenimenti, o vertiginoso succedersi di effetti teatrali; l'azione chiesta dalla critica era quella che nasce dallo sviluppo vero, graduale, continuamente progressivo di una passione, e dallo svolgersi di un fatto come conseguenza della passione. Questa azione, che è la ragione intima e assoluta del vero dramma, anzi è il dramma istesso, e il cui modello forse più sublime ci è dato da Shakspeare nell'*Otello*, invano la si cercherebbe in quasi tutti i drammi del Cossa. Egli intravede i caratteri, con intuito poetico indovina spesso e felicemente la mente del personaggio che vuole riprodurre (esempio il *Giuliano*); osservatore acuto, ma non paziente, coglie rapidamente la forma scultoria dell'uomo o della donna, sorpresi in un dato momento psicologico, e come li vede, così li presenta all'occhio dello spettatore; sono personaggi sorprendenti per storica verità e per bellezza plastica, ma immobili in quel sentimento e in quell'atteggiamento in cui il poeta gli ha sorpresi; per cui nei suoi lavori si ammira la bellezza del quadro storico riprodotto con verità scrupolosa, si riconoscono le grandi figure (benchè delineate a larghi tratti) da lui portate sulla scena; ma non si trova l'emozione, il palpito che solo le passioni possono dare.

Nel *Nerone* e nella *Messalina*, le due opere che hanno maggior valore drammatico, vi è qualche lampo di passione, qualche momentanea divinazione dei misteri del cuore umano; ma nemmeno in questi due drammi la passione procede sempre logicamente per la sua via fatale. Bito, furente di amor sensuale, anelante con tutte le forze ad un'ora di ebbrezza nelle braccia di Messalina, la respinge perchè essa non vuol liberare Germanico; più tardi la respinge nuovamente per farle una predica! Dato il carattere di Bito quale si manifesta nei primi atti e la violenza della passione sensuale che non gli lascia tregua, è questo un caso assai curioso da sottoporre ai cultori di metafisica; intanto, artisticamente, Bito diventa una assurdità, perchè: o è vera la sua passione, ed egli, innanzi a Messalina, che appoggiandogli le mani sulle spalle, voluttuosa e lusinghiera gli dice: *Son proprio bella?* dovrebbe dimenticare non solo Germanico, ma il mondo intero; o in lui la gratitudine per Germanico è più forte di ogni altra passione, e allora non dovrebbe, parlando dell'orgia passata con Messalina e del tormento che prova pensando a lei, tenere il linguaggio che ode lo spettatore.

Se dunque nelle due migliori produzioni del Cossa, l'azione vera appare solo a tratti e dà luogo a tali seri appunti, era naturale, per Cossa, cercare un'occasione per dimostrare che egli veramente possiede il talento drammatico. Questa occasione potevano offrirla: *I Borgia*. Nessuna famiglia italiana presenta come questa caratteri e passioni eccezionali; ognuno dei membri di essa può dar argomento ad un dramma; Cesare solo può fornire materia a tanti drammi quante sono state le successive manifestazioni di quella triste ma potente individualità. Però data la natura dell'ingegno del Cossa, è giusto il dire che nella vastità del soggetto egli doveva trovare ostacoli nuovi, quasi insuperabili.

L'arte scenica esige unità di azione; è questa la sola delle tre unità classiche, alla quale non può rinunciare l'autore drammatico senza pericolo; dove trovare questa unità di azione, questo nodo drammatico che dovrebbe essere il perno della finzione scenica nella storia dei Borgia? Nella elezione di Alessandro VI? Nei suoi intrighi politici? Nelle sue tresche? Nei matrimoni di Lucrezia? Negli amori del Duca di Candia? Nella gelosia di Cesare? Nel fratricidio? Nell'incesto? Nella guerra di Romagna? Nel tradimento degli alleati? Nelle tante stragi consumate? Ovvero in quel passeggero momento di romana grandezza che fa piegare ai piedi del Pontefice un imperatore conquistatore? Ognuno di essi può essere il nodo di un dramma; ma quale scegliere? I Borgia hanno un posto distinto nella storia e nella tradi-

zione popolare perchè furono attori principali in fatti eccezionali e molteplici; sceglierne uno, vuol dire impiccolire il soggetto, diminuire l'importanza, l'azione, il carattere dei personaggi.

Qual via dunque era a scegliere?

Abbandonare il fatto e cercare il nodo drammatico nelle passioni dei personaggi; era questa, a nostro avviso, la retta via; ma delle passioni che hanno agitato i Borgia, quali furono le più terribili, quelle che gli spinsero alla lotta, quelle per le quali furono celebri? L'ambizione sfrenata, la cupidigia, la sete di dominio assoluto. Contro chi furono essi trascinati da queste passioni a lottare? Contro tutta la società contemporanea. I mezzi adoperati in questa lotta principiata molto prima della elezione di Alessandro VI e continuata fino alla sua morte furono molteplici; la violenza, l'astuzia, il tradimento, la corruzione furono impiegati volta a volta e insieme all'appello ai sentimenti più nobili, elevati e generosi. I due combattenti che emergono in quella lotta di una famiglia corrotta contro una società ancora più corrotta sono Alessandro e Cesare. Diversi per carattere, spinti da passioni uguali, ma che agiscono su di loro con forza disuguale come la diversa età ed il sensualismo di Alessandro e la mente chiusa in un gran pensiero ambizioso di Cesare imponevano; essi soli sono veramente i Borgia, essi soli rappresentano quanto di eccezionale la calda fantasia del nostro popolo vede in quella famiglia.

Mettere in scena Alessandro e Cesare, mostrare come sieno nate in loro le terribili passioni che hanno generate le opere audaci e triste, per cui restarono famosi; mostrare il loro progresso, gli ostacoli che si opponevano alla loro soddisfazione; presentare la società contro la quale i due atleti imprendevano a combattere, farci assistere alla lotta mettendo sulla scena di fronte a loro le virtù che essi calpestavano come il delitto, che col delitto volevano vincere. Incarnare i personaggi vivi e a loro volta agitati dalle violenti passioni dell'epoca; l'opposizione dei cardinali, dei baroni, dei principi e dei sacerdoti che piangevano sulla corruzione assunta al trono degli Apostoli, come Savonarola; presentare questi personaggi sulla scena e farne gli antagonisti veri dei Borgia; ecco il dramma.

Il Cossa come poeta lo ha intravisto, e per mezzo di narrazioni e per le parole che sfuggono di bocca ai suoi personaggi egli ci parla spesso di tutto quel mondo che è contro i Borgia; ma in lui l'autore drammatico non ha aiutato il poeta e gli antagonisti dei Borgia, descritti come Cossa sa descrivere, restano fra le quinte.

Ben al loro posto il poeta ha messo una donna, la quale, quando dimentica di essere la madre dei Borgia, parla al Pontefice il linguaggio di Savonarola, e lo obbliga ad inginocchiarsi e chiedere a Dio perdono delle sue colpe; ma quella donna (la Vanozza) anzichè avere autorità per rappresentare gli antagonisti dei Borgia e creare così (colla lotta fra i Borgia e la società) l'ente drammatico, altro non è che un personaggio assurdo, declamatore e assolutamente inutile all'azione.

Mancata la base dell'azione, Cossa si è trovato fuorviato di episodio in episodio, fino a tanto che si è fermato al fratricidio, il quale costituisce in certo qual modo il nodo della nuova opera. Questo fratricidio non è preparato, non viene come una fatale necessità, come mezzo unico per Cesare di afferrare il potere, ma, come è esposto nel dramma, sembra prodotto da rivalità di amore; causa questa che impiccolisce Cesare e toglie effetto al dramma.

Pietro Cossa ha già dato splendide prove del suo genio nel delineare con pochi tratti i caratteri storici; nei *Borgia*, quello di Alessandro VI è riprodotto assai bene nei primi atti, e, meno l'esagerato terrore da cui è invaso alle parole della *Vanozza*, sembra in tutto consentaneo alla storia. Quello di Cesare Borgia non si rivela che nella bellissima scena del V atto fra lui, Alessandro e la Vanozza; ma in quel momento è presentato veramente in tutta la grandezza dell'ambizione smisurata che lo domina.

Pregi letterari ve ne sono molti anche nei *Borgia*, ma non tanti quanto in altri drammi del Cossa.

Vi sono anche scene di effetto, descrizioni felici, e quadri di costumi della corte di Alessandro VI interessantissimi, manca solo, lo abbiamo detto, ciò che nei *Borgia* si sperava di trovare assai più che in qualunque altro soggetto trattato dal Cossa.

I *Borgia* sono stati messi in scena al Valle dalla compagnia del cav. Luigi Bellotti-Bon, con grande cura, molto studio, e senza economia.

I costumi bellissimi e ricchi, i scenari del Bazzani veramente belli.

Quanto alla interpretazione, tutta la compagnia, benchè sia più abituata alla commedia moderna in prosa, che alla commedia storica in versi, ha dato prova di molto zelo e di molta intelligenza.

La signora Marini, obbligata a dar vita ad un personaggio drammatico che non desta nessun interesse, ha saputo mantenersi all'altezza della sua fama.

Il signor Vitaliani, che il pubblico del Valle in questa stagione ha applaudito come autore e come attore, ha interpretato stupendamente il carattere di Alessandro VI. — Si distinsero pure il Salvadori (*Cesare Borgia*), il signor Garzes (*Duca di Candia*) e la signorina Andreini (*Donna Sansia*).

I Borgia furono a Roma rappresentati sette sere di seguito con numeroso concorso; a Torino ebbero un bellissimo successo.

Queste liete accoglienze, dovute in parte alle simpatie del pubblico per il chiaro poeta, si spiegano facilmente quando si rifletta che, malgrado il loro peccato originale, nei *Borgia* vi è quanto basta per destare la curiosità del pubblico e guadagnare all'autore nuovi tratti della sua benevolenza.

Z.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 dicembre 1878 (ore 16 50).

Venti forti e fortissimi da libeccio a maestrale nell'Italia meridionale ed in diversi paesi della centrale. Venti forti di nord nella settentrionale. Mare tempestoso presso il Gargano, nel Canale di Otranto ed a Porto Empedocle; generalmente grosso altrove. Cielo sereno in Piemonte, in Liguria ed in Toscana. Nuvoloso nel Veneto e a Rimini. Coperto e piovoso nel resto d'Italia. Burrascoso a Portotorres ed a Porto Empedocle. Pressioni diminuite da 6 a 13 mm. tranne in Sardegna e a Porto Maurizio dove il barometro è sceso soltanto fino a 4 mm. Massima depressione (745 millimetri) sul basso Adriatico. Pioggia e neve in diversi paesi della Gran Bretagna e nell'Austria. Neve da ieri sera a Pietroburgo. Nel periodo decorso neve a Moncalieri e nel Veneto fino alle bocche del Po. Forti colpi di vento con pioggie e burrasche in alcune parti dell'Italia centrale e nella meridionale. Durante la notte venti fortissimi e mare grosso e burrascoso nei paraggi di Napoli. Soffieranno ancora con forza venti di ovest e nord sopratutto sull'Adriatico centrale e nel sud della penisola ove sono sempre probabili delle forti burrasche.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 dicembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	745,9	750,6	752,3	757,0
Termomet. esterno (centigrado)	9,4	10,4	11,0	5,7
Umidità relativa...	96	65	87	86
Umidità assoluta...	8,45	6,12	8,56	5,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 6	NO. 15	O. 14	N. 1
Stato del cielo	10. coperto	5. cumuli	3. pochi cirri	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 10,8 C. = 8,6 R. | Minimo = 5,6 C. = 4,5 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 9,3. Piovoso nella notte decorsa e nel mattino. Tevere gonfio.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 dicembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	81 65	81 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 55
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 15
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 65
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	"	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	465 75
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	708 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	570 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 32	109 07	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 63	27 58	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 05	22 03	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 81 62 1/2 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1878: 83 77 1/2 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

Ad istanza del signor Giuseppe Magalli, collettore dell'Esattoria comunale di Viterbo, si fa noto il presente

AVVISO.

Nel giorno 8 gennaio 1879, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 14 e 20 detto mese ed anno, avranno luogo nella R. Pretura di Viterbo le sottodescritte subaste.

A danno di Anselmi Albina fu Pietro, vedova Michelucci — Terreno, privo di canone, contrada Riello, mappa Bullicame, sez. 8a, nn. 1146 sub. 1 2, 1147 sub. 1 2, 1148 al 1150, 1762 al 1768, confinante Paolucci Mattia, Fontecedro Giacinto da più lati, la strada, salvi, ecc., estimo scudi 335 03, pari a lire 1805 77, prezzo lire 11,181 32. — Fabbricato con giardino in via della Pace, confinante Carlini Ilario, salvi, ecc., sez. 32a, nn. 1130, 1131, estimo lire 313 50, prezzo lire 1528 31, livellario alla Confraternita del Suffragio. — Fabbricato in via della Pace, confinante Anselmi Camillo e la strada, salvi, ecc., sez. 32a, n. 1123 sub. 1, estimo lire 66, prezzo lire 321 75, livellario alla Confraternita di Sant'Orsola.

A danno di Coccia Angelo fu Alessandro — Fabbricato, livellario al Capitolo di S. Lorenzo, confinante Coccia Luigi ed altri da più lati, e la strada, salvi, ecc., in contrada Valle Cupa o Traja, sez. 32a, mappa n. 2805 sub. 1, estimo lire 33 75, prezzo lire 164 52.

A danno di Cuccodoro Giuseppe fu Luigi — Fabbricato, privo di canone, in contrada Piazza Padella, confinante Rossi-Danielli Pietro, Rispoli Giuseppe, la strada, salvi, ecc., sez. 32a, n. 914, estimo lire 37 50, prezzo lire 365 62.

A danno di Di Rosio Serafino — Fabbricato, livellario al Convento della Trinità, ora Demanio, in via Sant'Andrea, confinante Petroselli Francesco, Pellini Antonio e la strada da più lati, salvi, ecc., sez. 32a, n. 117, estimo lire 48, prezzo lire 234.

A danno di Dobici Pietro fu Ignazio — Fabbricato, livellario al Monastero di Sant'Agostino, in contrada Vicolo della Marrocca, confinante Pallotta Giacomo fu Francesco, Bonagente Romolo e fratelli fu Crispino e strada, salvi, ecc., sez. 32a, n. 1420, estimo lire 66, prezzo lire 321 75.

A danno di Egidi Crescenziano fu Onofrio — Fabbricato con bottega, livellario a Montalbani Stefano, in contrada Vicolo del Ponticello, confinante Orfanotrofio della Divina Provvidenza in Viterbo, Originali Valentino fu Agostino e strada, salvi, ecc., sez. 32a, numeri 357, 358, estimo lire 81, prezzo lire 194 87.

A danno di Fantilli Nicola e fratelli — Fabbricato, privo di canone, contrada Via della Trinità, confinante Petrucci Gio. Battista e Luigi da due lati, Baecca Costantino e Vincenzo fu Luigi, salvi, ecc., sez. 32a, n. 2678, estimo lire 151 25, prezzo lire 987 18.

A danno di Fiorucci Valentino fu Domenico — Fabbricato, livellario al Seminario vescovile di Viterbo, in contrada Via di San Pietro, confinante Neri Giovanni fu Domenico e Signorelli Vincenzo fu Benedetto da due lati, salvi, ecc., sez. 32a, n. 325, estimo lire 67 50, prezzo lire 329 10.

A danno di Grazini Innocenzo fu Angelo — Fabbricato e stalla, livellario al Demanio dello Stato, in contrada Via delle Piagiarelle S. Pellegrino, confinante Demanio dello Stato, Mazzi Alessandro e strada, salvi, ecc., sez. 32a, n. 74 sub. 3, 74, estimo lire 43, prezzo lire 209 62.

A danno di Grazini Salvatore fu Angelo — Fabbricato, privo di canone, in via San Pellegrino, sez. 32a, n. 854 sub. 2, estimo lire 27 25, prezzo lire 132 84 — Stalla, priva di canone, in via San Pellegrino, sez. 32a, numero 854 sub. 1, estimo lire 20, prezzo cent. 97, confinanti ambedue con Pieruzzi Nicola, Pizzicotti Vincenzo, fratelli e sorelle, e la strada, salvi, ecc.

A danno di Giustini Francesco fu Domenico — Fabbricato, livellario a Pollidori Giovanni, vicolo delle Grotte, confinante Grotti Rosa fu Francesco, Sandori Giuseppe fu Raniero, Giustini Antonio e fratelli fu Domenico, sezione 32a, n. 729, estimo lire 45, prezzo lire 219 37 — Fabbricato, livellario a Pollidori Giovanni, al vicolo delle Grotte, confinante Bentivoglio Salvatore di ..., Giustini Bernardino fu Luigi e Calevi Giovanni fu Giuseppe, sez. 32a, n. 377, estimo lire 45, prezzo lire 219 37.

A danno di Giustini Antonio fu Domenico — Fabbricato, livellario alla Confraternita della Misericordia, al vicolo delle Grotte, confinante Grandori Giuseppe, Cencioni Domenico, Brugiotti fratelli, la strada, salvi, ecc., sezione 32a, n. 728, estimo lire 72, prezzo lire 351.

A danno di Joppi Mattia fu Andrea — Fabbricato, privo di canone, in contrada Vicolo delle Magliatore, sez. 32a, n. 2555 sub. 2, estimo lire 87 50, prezzo lire 365 62 — Fabbricato con sotterraneo, livellario all'Ospedale di S. Carlo, vicolo delle Piagge, sez. 32a, n. 2550, estimo lire 54, prezzo lire 263 25, ambedue confinanti con Damiani Valentino fu Tommaso, Spoleti Vincenza vedova Bonagente, Pennello Mattia e fratelli fu Girolamo, salvi, ecc.

A danno di Lipparelli Antonio fu Filippo — Fabbricato sopr'arco e fabbricato al vicolo del Monastero, confinante Balestra Nazzareno e fratelli fu Angelo, Pierazzoni Luigi di Domenico e Carletti Narseo fu Angelo, salvi, ecc., privi di canone, sez. 32a, nn. 584, 585 sub. 2, estimo complessivo lire 86 25, prezzo complessivo lire 841 25.

A danno di Leandri Gio. Battista — Fabbricato con corte, cantina sotterranea e fabbricato, via del Paone, vicolo del Facocchio e via del Paone, livellario all'Ospizio di S. Carlo, confinante Demanio dello Stato, Croce Angelo ..., Vecchi Cristina fu Giulio, Giacoi Giuseppe fu Domenico, salvi, ecc., sez. 32a, numeri 2183, 2184, 2189 sub. 1, 2192 sub. 2, estimo complessivo lire ..., prezzo lire 702.

A danno di Mancinelli Domenico di Angelo — Fabbricato, privo di canone, contrada Valle Cupa o Traja, confinante Zeppa Pietro e fratelli, Bastianini Domenico e strada, salvi, ecc., sez. 3a Città, n. 2783 sub. 2, estimo lire 54, prezzo lire 526 50.

A danno di Marini Giovanni fu Salvatore — Fabbricato, livellario a Caprini Pacifico, al vicolo del Teatro Nuovo, confinante Ricci Marianna fu Giovanni, Pinzi Luigi e Stefano fu Fedele, Martelli Giovanni e Giuseppe fu Consalvo, sez. Città 32a, n. 1789, estimo lire 81, prezzo lire 194 87.

A danno di Moneta Francesco fu Gio. Battista — Fabbricato con sotterraneo, livellario al Convento della Quercia, in via Gambero, confinante Rossi Isabella, Tredici Angelo e la strada, salvi, ecc., sez. Città 32a, n. 2779, estimo lire 82 50, prezzo lire 201 09.

A danno di Selvaggini Caterina fu Girolamo — Fabbricato, privo di canone, in via della Rocca, confinante Signorini Agostino fu Francesco, Gaggioli Giuseppe fu Vincenzo e Cucciol Alessandro, fratelli e sorelle, salvi, ecc., sez. 32a, n. 1975 sub. 1, estimo lire 93 75, prezzo lire 913 80.

A danno di Traditi o Graditi Giovanni fu Pietro — Fabbricato, privo di canone, in via di S. Pellegrino, confinante Toli Chiara fu Domenico Antonio, Mencolini Fermina in Castelli, Berretta Gustavo di Giuseppe, sez. 32a, n. 64, estimo lire 47 25, prezzo lire 460 80.

A danno di Ricciardi Ferdinando di Giovanni — Fabbricato con forno e pianterreno, al vicolo dei Chiodaroli, confinante Mencarini Teresa fu Bernardino, Bastianini Domenico fu Vincenzo, Fontecedro Luigi fu Antonio, sezione 32a, numeri 1994 2, 1995, estimo lire 173 33, prezzo lire 844 98, livellario al Monastero di San Bernardino.

Tutti i sopradescritti fondi trovansi situati nel territorio e comune di Viterbo.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali. 6110

SOCIETA' ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

IXa Estrazione delle Azioni

eseguitasi in seduta pubblica il 16 dicembre 1878, rimborsabili in lire 500 dal 1° gennaio 1879 verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli statuti sociali.

TITOLI DA UNO		TITOLI DA CINQUE			TITOLI DA DIECI		
Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.
7961	7970	581	12901	12905	1233	72321	72330
9321	9330	582	12906	12910	4579	105781	105790
		2785	23921	23925	5234	112331	112340
		2786	23926	23930	5265	112641	112650
		7917	49581	49585	5839	118381	118390
		7918	49586	49590	8449	144481	144490
		7953	49761	49765	10073	160721	160730
		7954	49766	49770	12681	186801	186810
					13616	196151	196160

Firenze, 16 dicembre 1878.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco delle Azioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate. 6101

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 9 al 15 dicembre 1878.

6070

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	53	953	28,890 42	96,499 95
Depositi diversi	28	117	28,797 87	72,514 59
Casse affiliate di 1a cl. in conto corr.	»	»	»	21,685 40
Casse affiliate di 2a cl. idem	»	»	»	37,123 20
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,397 80
Somme			57,688 29	229,220 94

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di **Buoni in oro** che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1° gennaio prossimo:

Il pagamento della **Cedola XVIII** di L. 15 in oro, per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente, nonchè

Il rimborso in L. 500 oro dei **Buoni estratti al 17° sorteggio**, avvenuto il 1° ottobre decorso:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
„ **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
„ **Napoli**, la Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
„ **Milano**, Giulio Belinzaghi.
„ **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Roma**, idem idem
„ **Genova**, la Cassa Generale.
„ **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
„ **Ginevra**, idem idem

Firenze, 16 dicembre 1878.

6103 La Direzione Generale.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori azionisti che a partire dal 1° gennaio prossimo le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XVII** *(Coupon)* di L. 12 50

per il semestre d'interessè scadente il 31 dicembre corrente:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
„ **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
„ **Napoli**, la Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
„ **Milano**, Giulio Belinzaghi.
„ **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Roma**, idem idem
„ **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Genova**, la Cassa Generale.
„ **Venezia**, Jacob Levi e Figli.
„ **Parigi**, la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, al cambio che sarà ulteriormente stabilito.
„ **Ginevra**, Bonna e C., al cambio come sopra.
„ **Londra**, Baring Brothers e C., al cambio come sopra.

Parimenti al 1° gennaio prossimo, saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società, in Firenze, le **Azioni estratte al 9° sorteggio** del 16 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni possessore di Azioni estratte riceverà, all'atto del rimborso, la Cartella di godimento al portatore, di cui all'art. 54 degli statuti sociali.

Firenze, 16 dicembre 1878.

6102 La Direzione Generale.

(1ª pubblicazione).

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 9 gennaio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1878 e riparto utili;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di censori.

A norma dell'art. 23 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire alla assemblea gli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 azioni nelle casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

Torino, il 14 dicembre 1878.

6047 *Il Direttore*: L. PETRINO.

MUNICIPIO DI CIVITA CASTELLANA

Avviso per miglioramento del ventesimo.

Aggiudicato in secondo esperimento il dazio consumo sul vino per lire 14,500 50, e quello sulla pizzicheria per lire 5000 25, si previene il pubblico che il tempo utile per fare su dette somme l'aumento del ventesimo scade alle ore due pom. precise del giorno 22 volgente mese di dicembre.

Civita Castellana, li 17 dicembre 1878.

6126 *Il Sindaco*: D. C. COLUZZI.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto seguito oggi essendo stata l'asta dichiarata deserta per la provvista sotto descritta si notifica che all'ora una pomeridiana del giorno 30 dicembre corrente si procederà, nanti il signor direttore, nell'uffizio della Direzione suddetta, sito nell'isolato n. 80 del Corso Oporto, piano terreno, ad un secondo incanto.

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	Unità di misura	QUANTITÀ da appaltarsi	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale	Importo di caduna lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Filo nero di canape da cucire a macchina	Chilog.	300	3	100	12 »	1,200 »	3,600 »	150 »	Giorni 40 a datare da quello successivo allo avviso di approvazione del contratto.
2	Filo grezzo di canape da cucire a macchina	»	1,400	10	140	12 »	1,680 »	16,800 »	200 »	
3	Filo di cotone grezzo (inglese) . . .	»	380	2	190	7 50	1,425 »	2,850 »	150 »	
4	Filo di canape o lino grezzo . . .	»	50	1	50	7 »	350 »	350 »	50 »	

L'introduzione verrà fatta nel magazzino dell'opificio di arredi militari in Torino.

I campioni sono visibili presso la Direzione dell'opificio suddetto, ove sono pure visibili i capitoli generali e parziali d'oneri.

I fatali, ossia, termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà per base dell'asta.

I concorrenti all'asta dovranno indicare nelle loro offerte, oltre il numero dei lotti, le qualità delle robe per le quali fanno ribasso.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta e questa fosse accettabile.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, o in quelle delle città sottoindicate ove hanno sede i Distretti militari delegati a ricevere le offerte, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito. 6089

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati e in pieghi suggellati, distinti per ogni specie di oggetti, giusta il numero d'ordine portato dallo specchio più sopra inserto.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate ai Distretti militari di Piacenza, Bologna, Ancona, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Verona, Venezia e Genova.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi, e di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 14 dicembre 1878. *Il Direttore dei Conti*: M. BUZANO.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso di deliberamento di appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del .. novembre 1878 per

Costruzione di due magazzini per ricovero di materiale d'artiglieria e di una tettoia per laboratori nella regione Palliari presso Spezia, per italiane lire 305,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 4 10 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 292,495, scade alle ore 3 pom. del giorno 30 dicembre 1878.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione, dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore di questa Direzione, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private.

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza qui sottoindicate il deposito cauzionale di lire 30,500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 3 alle 5 pomerid. di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Gli offerenti sono pure in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Genova, Roma, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Alessandria e Piacenza.

Delle offerte però presentate alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima della scadenza dei fatali, e se non saranno accompagnate dai tre documenti suindicati.

Il deposito cauzionale indicato al n. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di Finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di Finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Dato in Spezia, addì 14 dicembre 1878.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

MUNICIPIO DI GAETA

AVVISO D'ASTA in primo esperimento.

Il sottoscritto segretario comunale rende noto al pubblico che giovedì 26 corrente, alle ore 11 antimeridiane, in questo palazzo municipale si procederà, a termini abbreviati, al primo esperimento di subasta per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel venturo anno 1879, divisi nei seguenti lotti, cioè:

1° Lotto — Afforato di frumento, ecc. . . . . . per L. 115,000
2° Lotto — Paste, ecc. . . . . per L. 42,000
3° Lotto — Carne, ecc. . . . . per L. 35,000
4° Lotto — Generi diversi. . . . . per L. 15,000

L'asta sarà eseguita col sistema di candela vergine in ragione di aumento sulle prestabilite somme, ed ogni attendente all'asta dovrà effettuare un preventivo deposito presso il tesoriere comunale, corrispondente al 5 per cento delle somme stabilite per ciascun lotto, che sarà poi restituito, meno a colui che resterà aggiudicato l'appalto. Dovrà pure depositarsi presso il segretario la somma di lire 100 per ciascun lotto per le spese di subasta, salvo liquidazione a farsi nella fine dell'appalto.

Non saranno accettate offerte nella licitazione inferiori alle lire 25 pel 1° e alle lire 15 per gli altri 3 lotti.

Aggiudicato l'appalto dovrà poi l'appaltatore dare una cauzione definitiva, corrispondente al sesto dell'estaglio aggiudicato, e dovrà essere in contanti o cartelle al latore sul Debito Pubblico dello Stato.

Il termine utile (fatali) per produrre offerte di ventesimo scadrà di diritto al mezzogiorno del 1° venturo gennaio 1879.

Le condizioni di appalto, il regolamento e la tariffa daziaria trovansi ostensibili in questa segreteria, nelle ore di ufficio.

Tutte le spese di subasta, tassa di registro, inserzioni ed altro cederanno a carico dell'appaltatore.

Dal Palazzo di Città, 16 dicembre 1878.

Visto — *Il Sindaco:* MOD. DE GAUDIO.

Il Segretario: R. RICCIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso d'Asta di seconda prova.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 27 dicembre corrente, alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Piazza Farinesi n. 18), ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Ancona.

Grano da provvedersi: Qualità del genere	Grano da provvedersi: Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Nazionale	[illegible]200	4	300	L. 600	2

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 2 rate eguali, e cioè la prima rata nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto, la seconda parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno e presso il Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare od al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 17 dicembre 1878.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: MERANGHINI.

6096

COMUNE DI MELE

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Stante la diserzione dell'asta fissata pel giorno d'oggi, alle ore 10 ant. del giorno 23 corrente mese si terrà un secondo incanto per l'appalto biennale 1879-80 dell'esazione del dazio consumo per questo comune chiuso, a base delle prescrizioni di cui nell'ordinato 26 novembre p. p., visibile nella segreteria comunale, pel corrispettivo di annue lire 22,000.

I concorrenti depositeranno il decimo di detta somma in numerario, od in rendita dello Stato.

L'asta sarà tenuta col metodo delle candele, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori di 1/2 per mille; anche con una sola offerta l'asta sarà deliberata.

I fatali scadono a mezzodì del 30 corrente.

Mele, addì 17 dicembre 1878.

Il Segretario comunale: A. N. MUZIO.

6115

MINISTERO DELL'INTERNO

Avvertenza.

L'incanto per l'appalto delle forniture occorrenti alle carceri giudiziali della provincia di Roma ed alla Casa penale delle Terme Diocleziane dovendo aver luogo col metodo dell'estinzione delle candele, non è necessario che le offerte siano presentate in iscritto e segrete, e così s'intenderà soppresso l'articolo 7 delle condizioni generali inserte nel relativo avviso d'asta in data 17 corrente mese.

6118 *D'ordine del Ministro:* CASANOVA.

(1ª pubblicazione)

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE dell'Agro all'ovest della Sesia, sedente in Vercelli

Direzione Generale

Conformemente alla deliberazione 4 ottobre 1878 dell'Assemblea elettiva rappresentante quest'Associazione Generale d'irrigazione, il sottoscritto rende noto che li titolari od eredi dei certificati d'inscrizione sul gran libro sociale infradesignati, colle loro giudiziali dichiarazioni giurate, hanno significato a questa Direzione generale di avere smarriti li rispettivi loro titoli o cartelle, e fatto perciò instanza perchè, previe le formalità prescritte, vengano ad essi rilasciati dei nuovi titoli o cartelle sociali in sostituzione di quelli smarriti.

Diffida perciò chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sul giornale vercellese *Il Vessillo*, ove non sorgano opposizioni, si rilascieranno li chiesti nuovi certificati d'inscrizione sul gran libro sociale.

N. 1872. Aimar Domenico di Carlo Gio., di Livorno Piemonte . . L. 8 27
„ 3578. Barberis Giovanni fu Pietro Michele, di Stroppiana . . „ 45 06
„ 3584. Barberis Tommaso fu Francesco, di Stroppiana . . „ 19 93
„ 3593. Barbera Eusebio fu Agostino, di Santhià . . „ 59 70
„ 3635. Carenzo Michele fu Gerolamo, di Stroppiana . . „ 1 73
„ 3421. Carpo Giacinto fu Lorenzo, di Santhià . . „ 10 53
„ 6107. Datrino Gio. Battista fu Giacomo, di Prarolo . . „ 564 20
„ 7370. Novella Giuseppe fu Eusebio, di Stroppiana . . „ 2 48
„ 3902. Oglietti Giuseppe fu Francesco, di Tricerro . . „ 5 20
„ 4740. Sancio Maria vedova Marengo, di Balzola . . „ 17 36
„ 6066. Tavallino Amedeo fu Eusebio, di Vercelli . . „ 89 40

Vercelli, 16 dicembre 1878.

6112 *Il Direttore Generale:* E. PATRIARCA.

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasto deserto il primo incanto fissato pel giorno 15 dicembre stante per l'appalto della fornitura al Convitto Duni, ne sarà sperimentato un secondo la mattina del 26 spirante mese di dicembre alle ore 11 antimeridiane, in questa segreteria comunale, alla presenza del signor sindaco, e con le medesime condizioni espresse nel precedente avviso del dì 8 stante, niuna esclusa.

In conformità dell'articolo 88 del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il relativo capitolato è visibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Matera, li 16 dicembre 1878.

6117 *Il Segretario Comunale:* F. RADOVANI.

DIREZIONE TERRITORIALE DEL GENIO MILITARE DI PALERMO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 corrente mese pei lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari della piazza di Palermo, durante il triennio 1979-80-81, per la somma di lire 126,000 per l'intiero triennio, è stato in incanto d'oggi deliberato, mediante il ribasso di lire 7 26 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è avvisato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del 20° scadono a mezzodì del giorno 22 andante, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito, col certificato di moralità e coll'attestato di idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Palermo, addì 16 dicembre 1878.

Per la Direzione
6113 *Il Segretario:* G. BUTTAFARRI.

MUNICIPIO DI ARZANO

2° Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico come essendo andata deserta l'asta aperta il dodici corrente mese per l'appalto dei dazi interni di consumo, giusta l'avviso pubblicato il 25 novembre ultimo, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 281, sul prezzo di lire sessantatremila e cinquecento (63,500), in aumento il novello incanto avrà luogo il giorno trentuno corrente dicembre, alle ore 9 ant., col prosieguo, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo offerente, a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità.

Si avverte inoltre che il termine utile a presentare offerte di ventesimo in aumento è quello stabilito dalla legge.

Si dichiara pure che quant'altro concerne detto appalto è quello istesso riportato nel primo avviso in data come sopra.

Arzano, li 13 dicembre 1878.

Il Sindaco: F. MELE.

6124 *Il Segretario:* PANNONE.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VERCELLI.

Estratto di sentenza.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, a senso e per gli effetti di cui agli articoli 23 e 25 del Codice civile, che sul ricorso sporto da Vallieri Domenico fu Domenico, benestante, residente in Vercelli, onde veder pronunciata la dichiarazione d'assenza del fratello Carlo Vallieri; in seguito alle informazioni ordinate dal Tribunale con decreto 28 febbraio 1878, debitamente pubblicato, ed assunte con verbale 12 marzo 1878 della Pretura di Vercelli ed in conformità del parere scritto del Pubblico Ministero, emanò sentenza 5 dicembre 1878 dello stesso Tribunale, colla quale venne dichiarata l'assenza del predetto Carlo Vallieri fu Domenico, quale sentenza già venne a cura del ricorrente Vallieri Domenico notificata mediante affissione alla porta dell'ultima residenza dell'assente.

Vercelli, 16 dicembre 1878.

6106 Avv. DUSNASI sost. MACCO.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che sopra istanza di Andrea Corseri, proprietario del Banco Prestiti in via del Governo Vecchio, n. 111, l'eccmo signor presidente del Tribunale di commercio di Roma con decreti in data 7 settembre e 5 dicembre 1878 ha autorizzato il proprietario dell'Agenzia stessa a procedere nel giorno di lunedì trenta corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel locale del Banco suddetto, alla vendita di tutti gli effetti impegnati nel Banco medesimo a tutto il 7 giugno ultimo scorso, e ciò coll'opera del perito sig. Gualdi.

Che con altro decreto dell'ecc.ma Corte d'appello di questa città in data 14 corrente è stato il proprietario dell'Agenzia suddetta dispensato dalla notifica personale a tutti gl'interessati dei riferiti decreti del presidente del Tribunale di commercio, ordinando la inserzione dei decreti stessi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Si diffidano pertanto i proprietari degli oggetti impegnati che qualora non vengano questi riscattati prima della suddetta epoca si procederà alla vendita a forma di legge.

Roma, 19 dicembre 1878.

6129 AVV. MARCELLO FABIANI.

AVVISO. 6084

La R. Corte d'appello delle Puglie, sedente in Trani, sotto il giorno 29 ottobre 1878 ha decretato farsi luogo all'adozione della signora Maria Chiara Azzariti, nubile, di anni 22, di Foggia, figlia del fu Gennaro, e della vivente Maria Carmela di Jardo, da parte della vedova signora Maria Luigia Ciantra del fu Gaetano, di anni 65, nata in Lucera e residente in Foggia.

Roma, 17 dicembre 1878.

Dott. PIO PIATTI procuratore presso la R. Corte d'appello di Roma.

AVVISO.

L'anno milleottocentosettantotto, e questo dì diciassette del mese di dicembre, in Arezzo.

Sulle istanze del signor Giuseppe Gori, R. notaro, domiciliato a Castiglion Fiorentino, nella sua qualità di curatore alla eredità giacente dei signori canonico Niccolò e Giuliano Maria fratelli Giunti, domiciliato elettivamente in Arezzo presso l'avv. Adalindo Tanganelli,

Io usciere infrascritto, addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Arezzo, ed ivi domiciliato, in seguito alla ordinanza del giudice delegato signor avvocato Paolo Piccardi del dì 29 novembre ultimo perduto, ed al decreto del Regio Tribunale civile di Arezzo del 12 del corrente mese, ho citato e cito nei modi ordinari, previa notificazione della copia dell'atto presente, i signori Aurelio Tanganelli, possidente, domiciliato in Arezzo, nella sua qualità di erede del proprio padre dottore Francesco Tanganelli già procuratore al patrimonio in concorso Giunti, Giuseppe, Adelindo, Raffaello ed Enrico del fu Carlo Vietti, nella loro qualità di eredi mediati del fu Giuseppe Vietti, ed il signor dott. Roberto Faralli come attuale amministratore degli assegnamenti appartenenti al concorso Giunti, possidenti, tutti domiciliati a Castiglion Fiorentino, non che il Regio Demanio dello Stato, rappresentato dal signor avv. Pietro Brizi, legale, domiciliato in Arezzo; ed ho citato e cito pure per pubblici proclami, e mediante inserzione del presente atto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, i signori Ammannato Ammannati, dott. Tarquinio Tanganelli, Fiorenzo Gnagnoni, Giovanni Dini, dott. Angiolo Forasassi, Lorenzo Faralli, Tommaso Del-Principe, Domenico Del-Bene, dott. Giovanni Battista Monetti, Gaetano Bonci, Mariangiola di Benedetto Baldi, Padri di S. Agostino, don Giovanni Battista Forasassi come rappresentante la Cappella ecclesiastica Acquisti, tutti di Castiglion Fiorentino, il R. Patrimonio ecclesiastico come rappresentante la soppressa Compagnia del SS. Sacramento, la soppressa Congregazione di Loreto, e la soppressa Compagnia della Morte di Castiglion suddetto, canonico Orazio Maccari, cav. Pietro Tommasi e Bartolomeo Petroni di Cortona, non che gli eredi del dott. Francesco Folcri, e del dott. Andrea Nuti, già procuratori alla massa dei creditori e del patrimonio in concorso dei signori canonico Niccolò e Giuliano Maria fratelli Giunti, a comparire avanti il R. Tribunale civile di Arezzo la mattina del dì trenta dicembre corrente, a ore dieci, per sentire emettere la pronunzia che di ragione sulla proposta di assegnazione di termini, con comminazione di decadenza agli interessati tutti nel giudizio di concorso Giunti suddetto nel caso di loro non comparsa alla liquidazione dei rispettivi loro crediti.

6130 SERAFINO CELLI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.